

# Natale, spesa delle famiglie giù del 9%

Paissan (Confesercenti): in parte compensano i turisti ma il commercio soffre

## Consumi

Cgia di Mestre: cresciute le spese obbligate come cibo, casa, trasporti. In Trentino sono il 55% del totale

di Francesco Terreri

In Trentino la spesa obbligata sostenuta mensilmente dalle famiglie, quella per cibo, casa, bollette, trasporti, è pari a 1.366 euro, il 55,2% della spesa totale stimata dall'Istat (al netto dei fitti figurativi che sono una componente non monetaria). La spesa mensile complessiva è pari a 2.474 euro e si colloca al top tra le regioni, superata soltanto da Bolzano (2.855 euro) e dalla Lombardia (2.502 euro). La quota di spese obbligate è di poco inferiore a quella media nazionale, pari al 56%. Ma è in aumento rispetto al periodo pre-pandemia, spiega l'Ufficio studi della Cgia di Mestre: «Dopo il periodo del Covid e la crisi energetica che hanno caratterizzato il triennio 2020-2022, le spese obbligate si sono stabilizzate su soglie più elevate. A causa, sicuramente, anche del forte aumento dell'inflazione e della conseguente erosione degli stipendi che si sono verificati in questi anni, molte famiglie sono state costrette a concentrare gli acquisti in particolare per vivere e per recarsi/tornare dai luoghi di lavoro/studio». Questa dinamica ha



un impatto anche sui consumi del periodo natalizio: sempre secondo la Cgia, la spesa per i regali da mettere sotto l'albero quest'anno dovrebbe scendere a livello nazionale da 11 a 10 miliardi di euro. «Le ragioni di questa contrazione vanno ricercate nella minore disponibilità di spesa delle famiglie, a fronte delle difficoltà economiche avvertite negli ultimi mesi, e dal fatto che sempre più persone anticipano l'acquisto dei regali di Natale a fine novembre, approfittando degli sconti offerti dal Black Friday». In provincia di Trento la spesa natalizia scenderà da circa 55 a 50 milioni di euro, il 9% in meno. Rispetto ad una spesa mensile media complessiva delle famiglie che si attesta intorno ai 600



Presidente Mauro Paissan

milioni, la quota che va ai consumi natalizi è in diminuzione sotto il 10% del totale. I consumi di Natale potrebbero essere salvati dai turisti,

che hanno già cominciato ad affollare i mercatini e le piste da sci. Le famiglie invece potrebbero ricorrere soprattutto al più economico acquisto online, mettendo in difficoltà i negozi di vicinato. «Lo abbiamo detto anche alla nostra assemblea nazionale di qualche giorno fa: nel 2024 sono spariti 3,2 miliardi di euro di consumi attesi delle famiglie italiane» - afferma il presidente di Confesercenti del Trentino **Mauro Paissan** - Ora andiamo incontro sia per il commercio che per il turismo al momento più importante dell'anno, nei prossimi 40 giorni i consumi di Natale sono tradizionalmente un'opportunità. In un momento di congiuntura economica negativa,

Il presidente di Confesercenti: dati turistici positivi ma non aiutano il piccolo commercio «Acquistate nei negozi dei centri storici e delle valli, dagli ambulanti, sostenete le imprese locali»

però, tutti saranno più prudenti nei consumi, chi perché ne ha la necessità, chi perché il 2025 sarà un anno complicato ed è meglio mettere da parte qualcosa. La propensione alla spesa è in contrazione».

«D'altra parte - prosegue Paissan - abbiamo visto l'apertura dei mercatini con un grande afflusso, il territorio si riempie di turisti. I dati che ci danno Trentino Marketing e l'Associazione Albergatori sono positivi. L'incognita maggiore resta il commercio: l'afflusso turistico non si tradurrà necessariamente in più consumi nei negozi di vicinato». Il presidente di Confesercenti lancia quindi un appello: «Lo chiediamo da anni e quest'anno a maggior ragione: negli acquisti privilegiate il negozio fisico, le botteghe dei centri storici, i nostri ambulanti, i negozi delle valli. Scegliete soprattutto prodotti trentini e Made in Italy. Una forma di acquisto responsabile per sostenere gli imprenditori locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Industria** | L'azienda di Mezzacorona è guidata da tre generazioni dalla famiglia Tellatin

## Adige Bitumi, festa per i settant'anni

### Strade e asfalti

La scelta dei 130 dipendenti: donazione al fondo «La violenza non è un destino»

di Marco Weber

Una strada lunga settant'anni. Questo lo slogan delle festa per i sette decenni di vita della ditta Adige Bitumi di Mezzacorona, festeggiati venerdì sera 22 novembre con un grande evento svolto nella cornice del PalaRotari. Entrando nella sala convegni, si percorreva un corridoio dove sui pareti laterali erano impressi i momenti salienti di un percorso storico che ha avuto inizio nel 1954 con la ditta Ghiaia Brenta Srl a Friuli di Pozzoleone, in provincia di

Vicenza, per merito di **Antonio Tellatin** e di alcuni soci. Nel 1968 nasce Adige Bitumi Spa e viene aperto l'impianto lavorazione inerti di Mezzacorona. La borgata aveva allora poco più di 3.000 abitanti, come ha ricordato il sindaco **Mattia Hauser** nel suo intervento. Adesso gli abitanti sono oltre seimila, ovvero il doppio. Tanta acqua è passata sotto i ponti e nel frattempo il gruppo Adige Bitumi ha continuato il suo percorso, con qualche periodica fisiologica difficoltà, sempre superata, inevitabile in un così lungo tempo di esistenza, arrivando fino ad oggi con ben tre generazioni di Tellatin che si sono susseguite alla guida dell'azienda. Tanti gli appalti portati a termine avvalendosi costantemente di tecnologie all'avanguardia, lavori privati e soprattutto pubblici che comprendono, tanto per fare qualche esempio, l'asfaltatura

dell'autodromo di Grobnik, a Rijeka in Croazia, il rifacimento della superstrada Merano-Bolzano e dell'autostrada A31 Brescia-Verona Vicenza Padova, i lavori di ripavimentazione dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e molto altro. Avvalendosi di maestranze altamente qualificate e costantemente preparate, sempre lavorando con un occhio rivolto alla qualità e un altro alla sostenibilità ambientale. Perché come ha ricordato **Luigi Tellatin**, attuale giovane presidente di Adige Bitumi, la voglia di inquinare il meno possibile è sempre stata nel dna delle aziende del gruppo. Non per niente l'azienda da alcuni anni redige il proprio bilancio di sostenibilità, attraverso il quale «intraprende la via dello sviluppo sostenibile». Nella serata i vertici aziendali hanno consegnato un assegno di cinquemila euro al fondo

«La violenza non è un destino» gestito dalla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto. Si tratta di un fondo a sostegno di donne vittime di violenza e dei loro figli. A decidere questo beneficiario sono stati i 130 dipendenti di Adige Bitumi attraverso un sondaggio interno. Nel suo intervento **Lucia Tellatin**, figlia del fondatore, ha letto a nome di tutti i componenti della sua famiglia una lettera. «In questi settant'anni è cambiato tutto - ha detto - ma ci piace pensare che una cosa sia rimasta immutata: la lungimiranza. Ci piace imparare da quello che ci circonda. Produciamo per costruire infrastrutture stradali e condividere valore con le comunità che ci accolgono. Ogni giorno, chiunque su questo pianeta si sposta: per viaggio, per lavoro, per passione, per necessità, per inseguire i propri sogni. Ogni persona si aspetta che la strada da percorrere sia perfetta,



Imprenditori Paolo, Lucia e Luigi Tellatin di Adige Bitumi

sicura, durevole, sostenibile, resiliente, manutenuta, scorrevole, tecnologicamente avanzata. Lo pretende ma non sa chi c'è dietro. Siamo noi, uomini e donne esperti in asfalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione di marketing



NEF PIANO DI ACCUMULO CAPITALE

Entra nel mercato a piccoli passi

**NEF**  
investments

[www.nef.lu](http://www.nef.lu)